



VEGLIA PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2023





Si abbia cura di accendere il Cero pasquale e di collocarlo accanto all'ambone. Con la processione d'inizio si possono introdurre alcuni segni a significare i passi di chi annuncia in un luogo vicino il presbiterio, non davanti l'altare. Se ci sono persone che porteranno una testimonianza è bene che partecipino alla processione d'ingresso.

Cose da preparare:

Evangelario o Lezionario

Candele per tutti

Un paio di sandali

Grebiule

Cero pasquale

Lettori

Segno facoltativo (alla fine dello schema)



Guida: In questa veglia di preghiera vogliamo ricordare insieme i **CUORI ARDENTI e i PIEDI IN CAMMINO** che hanno spinto i passi dei missionari e delle missionarie a seguire il Signore sulle strade del mondo. Ci alziamo per cantare la nostra gioia.

Canto inizio (scelto dalla comunità)

Presidente: Nel nome del Padre...

Assemblea: Amen

Presidente: Ringraziamo il Signore per le meraviglie da Lui compiute per mezzo dei missionari (cf. At 14,27) che nel corso del tempo hanno portato in tutto il mondo la luce del Risorto. Le lampade che ora vengono accese al Cero pasquale ci ricordano il mandato di Gesù ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini del mondo. Invochiamo il suo aiuto per essere anche noi sale della terra e luce del mondo.

Sal 118, 105-112 A cori alterni (dx-sx)

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo, *
di osservare i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore, *
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso un tranello, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, *
perché sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti, *
in eterno, senza fine.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.



Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto

Guida (o Lettore): Già il profeta Isaia, molti secoli prima di Cristo, così proclamava: «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: “Regna il tuo Dio”» (Is 52,7) e oggi Papa Francesco, profeta del nostro tempo, così scrive nel suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale: “L’andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell’incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia». **Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti.** Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell’Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.”

Guida: Ascoltiamo allora la testimonianza di chi ha sentito ‘ardere il cuore’ per l’annuncio.

In assenza di testimoni diretti, si può leggere quanto segue.

Letttore: **Da Rumbek a Juba: camminare insieme, senza stancarsi, per arrivare alla pace,**
di Monsignor Christian Carlassare, Vescovo di Rumbek, in Sud Sudan

Mettersi in cammino con la comunità per vivere insieme l’esperienza della preghiera, del tempo dell’attesa e della gioia dell’arrivo alla meta. Con questo spirito monsignor Christian Carlassare, vescovo di Rumbek, ha affrontato insieme a 60 giovani nove giorni di pellegrinaggio, dal 25 gennaio al 2 febbraio, organizzato dalla diocesi di Rumbek per raggiungere papa Francesco a Juba, durante il suo viaggio in Sud Sudan del 2-5 febbraio 2023.

«Abbiamo percorso circa 20 chilometri al giorno e ci siamo fermati in nove comunità cristiane lungo la via – ha detto padre Carlassare -. È stata una occasione di animazione per passare il messaggio di comunione e di speranza che porta il pontefice». Erano presenti 50 giovani provenienti da parrocchie diverse, un segno di unità tutt’altro che scontato perché «i diversi clan vivono in ostilità per cui il riunirsi insieme non è scontato. Fra i giovani c’è anche una rappresentanza protestante: è un pellegrinaggio di pace ecumenico a tutti gli effetti». In testa al gruppo in cammino, lo striscione “*Walking for peace*” tenuto alto dai partecipanti tra cui c’erano anche 25 tra religiosi, preti, laici e un medico.



Ogni giorno della marcia è stato legato ad un tema di riflessione e preghiera, come dice il vescovo di Rumbek, «Sono stati giorni di cammino intenso. Abbiamo camminato soprattutto il mattino per arrivare nelle comunità il pomeriggio. Abbiamo avuto momenti di preghiera, condivisione, ascolto e un teatro della pace molto bello, preparato dai giovani. Ogni giorno avevamo un tema. Pregavamo al mattino presto prima di partire, meditavamo lungo il cammino e poi la sera, prima di andare a dormire, concludevamo valutando la giornata. C'è tanta gioia per la visita del papa, tanto entusiasmo per questo evento, che si spera possa cambiare in meglio la vita del Paese, portando tra la gente la pace tanto desiderata».

E ha aggiunto che «Abbiamo bisogno di cittadini più maturi, più istruiti, con più visione progettuale. Persone capaci di scegliere la pace anche in quei momenti difficili in cui sarebbe più facile usare la violenza. Vedo che le comunità di base sono capaci di mettere in atto dinamiche nuove. La Chiesa deve essere sempre più al servizio della giustizia e della pace con coraggio e profezia, con attenzione alle persone ultime e marginalizzate, vittime di tante situazioni ingiuste. Abbiamo bisogno di una Chiesa davvero samaritana, al servizio, come un pastore buono capace di dare anche la vita per le pecore».

In assenza o in presenza di testimoni diretti, si legga quanto segue.

Letture: Dal diario del Beato Francesco Spoto dei Missionari Servi dei Poveri 1964 – 8 luglio – 2024

Ore 08.15 rumore di camion; arrivo dei leoni. Fuga generale. Ci seguono due ragazzi e un seminarista. Uno dei ragazzi è una spia. Attraversiamo torrenti, terreni acquitrinosi; guadiamo un fiume con l'acqua alla cintola; un secondo fiume su travi di legno, un terzo su un embarrage di tronchi. Ci dirigiamo alla foresta del Kibali. Una voce dietro di noi ci grida: Fermatevi, ci sono i serpenti, venite qui, non vi faremo del male, non vi legheremo. Sono i cani che i leoni hanno mandato alle nostre calcagna. Corriamo, cado la prima volta, mi rialzo con l'aiuto di Corrado, dietro di me; ma cado una seconda volta, prostrato dalla fatica. Impossibile andare avanti; allora strisciando, mi nascondo nell'erba alta. Corrado è con me; Ruggero è andato avanti. Sentiamo i latrati dei cani e il rumore dei loro passi: sperano di prendere posto la preda. Ci acquattiamo. Guarda attorno a noi. Non fiatiamo. Ci allontaniamo, ci indirizziamo verso la missione. Procedo a stento. Corrado mi incoraggia. Marcia massacrante. A sera tardi arriviamo a Biringi. Non si vede nessuno. Ci avviciniamo a una capanna. Abbiamo le prime notizie; P. Sanfilippo è stato preso a Epi; ci sono 4 leoni tutti armati; hanno saccheggiata la missione, derubando tutto; adesso aspettano il nostro ritorno. Un po' di graturco. Notte sotto le stelle, meglio, sotto le nuvole. La notte è trascorsa bianca per il freddo. Al mattino rifacciamo i nostri bagagli e li disperdiamo nella savana. Anche noi lasciamo il nostro rifugio notturno, e strisciando a zig-zag sotto l'erba ci interniamo per stare più nascosti. L'ultimo della cordata cammina all'indietro: ha distrutto il nostro cunicolo, richiudendo l'erba. Le precauzioni non sono troppe, essendo così grave il pericolo. La giornata trascorre monotona, sdraiati sull'erba. Verso le 10 sentiamo il rumore del camion che se ne va: forse si portano padre Sanfilippo. Il nostro cuore è pieno di ansia. Verso le 14 una visita spezza la nostra monotonia: un branco di scimmie viene a osservare dall'alto di un albero il nostro nascondiglio. Sono scimmie bianche e nere con coda lunga e vivono sempre sugli alberi.... Dopo 15 giorni grande gioia questa stamattina: possiamo celebrare la S. Messa e farci la S. Comunione. Al sacrificio di Cristo redentore uniamo il nostro e rinnoviamo l'offerta della nostra vita. Alcuni rami di albero sostengono l'altare, i raggi del sole che penetrano tra le foglie, fanno da candele, il canto armonioso degli



uccelli sostituisce l'organo. La nostra commozione è al colmo; il Corpo di Cristo fortifica la nostra fede e ci tiene pronti ad affrontare anche la morte. Dopo la colazione rifacciamo i bagagli e partiamo per un nascondiglio più sicuro della foresta. La giornata passa monotona.

Cuori ardenti: la Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione

Guida: Ora, dopo aver accolto i 'passi' dei piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto, ci fermiamo nel tempo dell'ascolto, per riscoprire insieme cosa fa 'ardere i cuori': la Parola di Dio che illumina e trasforma il cuore nella missione. Ci alziamo ed accogliamo il Vangelo, luce per la nostra vita!

Canto sulla Parola - Intronizzazione del Vangelo

N.B.: Processione dal fondo della chiesa all'altare, a seguire una persona per banco va ad accendere una candela al cero pasquale posizionato vicino l'ambone e poi questa stessa persona passa di mano in mano

✠ Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore



Breve riflessione del presidente e breve tempo di silenzio

PREGHIERA DEL PELLEGRINO (*Tonino Bello*)

Tutti **Aiutami Signore a mettermi in cammino.**

Lett. Anche se l'orizzonte mi sembra oscuro.
Anche se la ricompensa, agli occhi del mondo, non vale l'impegno.
Anche se la gente pensa che il mio apporto per un mondo nuovo non è granché.

Tutti **Aiutami Signore a mettermi in cammino.**

Lett. A lasciar da parte ciò che mi paralizza.
A lasciar da parte ciò che mi rende schiavo.
A lasciar da parte ciò che spezza in due il mio cuore.

Tutti **Aiutami Signore a mettermi in cammino.**

Lett. A non giustificarmi quando non vedo i frutti.
A non giustificarmi quando mi mancano le forze.
A non giustificarmi quando non ricevo un grazie riconoscente.

Tutti **Aiutami Signore a mettermi in cammino.**

Lett. Ad abbandonare tutto ciò che non mi permette di seguirti.
Ad abbandonare la timidezza e la mancanza di coraggio.
Ad abbandonare il mio orgoglio e, soprattutto, ad abbandonarmi a Te.

Tutti **Aiutami Signore a mettermi in cammino.**

Lett. Ad annunciare il tuo Regno agli afflitti.
A portare la Buona Novella a chi è scoraggiato.
A nutrire della tua Parola chi è senza speranza
e a nutrire della tua Eucaristia i poveri di spirito.

Tutti **Aiutami Signore a mettermi in cammino.**

Presidente: Ci disponiamo adesso ad accogliere il mandato missionario, per essere tutti, in ogni situazione, testimoni dell'incontro con il Risorto, presso le sorelle ed i fratelli che incontreremo. Prima di questo, insieme, preghiamo il Padre per le necessità della Chiesa e del mondo. Rispondiamo insieme: **Signore, rendici tuoi Testimoni!**

Letto: Signore, sei apparso risorto ai discepoli di Emmaus, perché dalla tua Parola capissero il significato della tua vita, della tua morte e resurrezione: aiuta anche noi a conoscere ed



approfondire la Scrittura, per non portare al mondo solo noi stessi, ma noi con Te. **R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

Letture: Signore, come i discepoli sfiduciati, spesso ci fermiamo al sabato santo, senza riuscire ad attendere la novità della Pasqua: aiutaci ad ascoltare l'annuncio delle donne, che per prime ti hanno incontrato e riconosciuto. **R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

Letture: Signore, talvolta non prevale in noi la gioia, ma la paura del giudizio altrui, aiutaci a vivere sempre il dono della Pentecoste, per tenere acceso il fuoco della Speranza e aprire le porte al mondo. **R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

Letture: Signore, ricordando il sacrificio di tanti martiri del vangelo, talvolta preferiamo il silenzio al grido di giustizia che sale dagli ultimi della terra: aiutaci a non tacere mai di fronte al male, che rovina la vita dei fratelli. **R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

Letture: Signore, la Chiesa tutta vive l'esperienza sinodale per cercare verità ed unità: aiutaci a non fermarci nel cammino, ma a saper osare, per dare un volto nuovo alla tua presenza nel mondo. **R. Signore, rendici tuoi Testimoni!**

Presidente: Con la preghiera del Signore raccogliamo ogni nostra necessità:

TUTTI: Padre nostro....

Presidente: Fratelli e sorelle, uniti dallo Spirito del Risorto che ci dona coraggio e ci invia al mondo, ci sentiamo 'Chiesa in uscita', mandati al mondo per annunciare Cristo e il suo Vangelo.

Assemblea: Amen

Presidente: Viviamo l'incontro con gli altri in spirito sinodale, per crescere insieme e collaborare a far vivere in pienezza il Regno di Dio tra gli uomini.

Assemblea: Amen

Presidente: Portiamo a tutti la gioia dell'incontro con il Signore, perché la nostra vita sia la prima testimonianza credibile del suo amore.

Assemblea: Amen

Presidente: La benedizione di Dio, Padre ✠ e Figlio e Spirito Santo, sia con tutti voi e vi accompagni sempre.

Assemblea: Amen

Canto finale



All'uscita dalla Veglia si può consegnare un piccolo segno, ad esempio la preghiera preparata per questa giornata dalle PPOOMM, oppure un cartoncino preparato appositamente, con il disegno di un paio di sandali e una breve preghiera (ne presentiamo due come esempio)

VOI ANDAVATE VERSO EMMAUS

Voi andavate verso Emmaus, conversavate, forse scappavate, ed ecco che siete stati accostati.

Dopo voi tanti altri sono stati accostati mentre erano affaccendati a percorrere le strade della propria giornata.

E anche oggi, sapete, succede così.

Si vive la propria vita, magari con fatica, magari con il cuore un po' deluso, come certamente era il vostro,

si discute volentieri di quello che accade, così per passare il tempo o per trovarvi un senso

ed ecco che qualcuno ti accosta, inizialmente in modo sommesso che quasi non te ne accorgi...

...L'incontro con l'amore gratuito ha reso voi e rende ancora oggi tutti noi balbuzienti narratori e mendicanti di un nuovo rinnovato incontro.

(Anonimo)



A tutti i cercatori del tuo volto

mostrati, Signore;

a tutti i pellegrini dell'assoluto,

vieni incontro, Signore;

con quanti si mettono in cammino

e non sanno dove andare,

cammina Signore;

affiancati e cammina con tutti i disperati sulle strade di Emmaus;

e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro,

tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;

non sanno che ti portano dentro:

con loro fermati, poiché si fa sera

e la notte è buia e lunga, Signore. Amen.

(Turollo)

